Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 25-26 Gennaio 1886 — N. 19

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il Libro Verde

La raccolta dei documenti diplomatici, presentata dal generale Robilant, comprende 52 corrispondenze, riguardanti tutta la questione della Rumelia orientale.

Quanto alle istruzioni date ai nostri rappresentanti per raggiungere il fine che la pace europea non sia turbata, nulla si dice di nuovo affermando che dal *Libro Verde* appare costante il proposito e ferma la decisione di procedere in ciò d'accordo colla Germania, coll'Austria e colla Russia.

C'è un punto più importante degli altri su cui giova richiamare l'attenzione del pubblico.

Una nota del 13 novembre all'ambasciatore in Costantinopoli, mentre dichiara che l'Austria-Ungheria non si dà soverchio pensiero di ciò che potrà accadere fra le milizie serbe e bulgare, dice che questa Potenza cesserebbe invece di mostrarsi indifferente qualora lo svolgersi degli avvenimenti conducesse ad una invasione dell'esercito turco in Serbia.

Di qui chiaro apparisce l'intendimento del Gabinetto di Vienna. L'invasione per quanto non sia scritto a piene lettere, porterebbe nel conflitto orientale l'Austria e necessariamente contro di lei la Russia. Per cui il conte Robilant, *pure riconoscendo il diritto della Sublime Porta di respingere una aggressione contro la Bulgaria che è territorio dell'Impero,* raccomanda vivamente al conte Corti di rinnovare presso la Sublime Porta gli ufficii perchè si astenga dall'intervenire nel conflitto, condizione necessaria per mantenere la pace fra le grandi potenze.

Ma l'Austria ha solo mostrato il suo proposito d'impedire un intervento turco, o non piuttosto preparandosi a questa eventualità, ha creduto di avere con sè qualche altra potenza, colla quale ha aperto l'animo suo? Ecco quello che apertamente non si desume dal *Libro Verde,* ma che tenuto conto d'una significante eliminazione, si ha ragione di pensare.

Infatti dopo le raccomandazioni fatte dalla Turchia, viene un documento il quale più per quel che nasconde, che per quello che contiene, dice moltissimo.

È una nota del ministro degli affari esteri, colla quale approva il linguaggio tenuto dal nostro incaricato di affari a Vienna col conte Kalnoky. Quale è questo linguaggio? Si ignora. Nel luogo in cui dovrebbe essere spiegato, il *Libro Verde* contiene dei puntini molto eloquenti.

E la eloquenza loro si chiarisce dal bisogno che il conte Robilant ha sentito di spiegarsi chiaro.

« Appunto — scrive egli nella sua nota del 17 novembre — perchè mi preme di mantenere con codesto Gabinetto quella corrente di leali e strette confidenze, alle quali sua eccellenza mostrò di ammettere singolare pregio, ho stimato opportuno di aprire fin d'ora l'animo mio in previsioni di contingenze future, nel desiderio appunto di rimuovere tutto ciò che possa essere impedimento alla mutua intelligenza e cooperazione.

Il mio telegramma del 13 esprime molto chiaramente il nostro pensiero. « Finchè si tratti esclusivamente di adoprarci per il mantenimento della pace e per l'osservanza dei trattati che regolano la situazione generale in Oriente il nostro concorso non mancherà certo, come non mancò mai finora, al Gabinetto di Vienna » e a quegli altri che hanno un identico programma di pace e di conservazione.

« Ma se, con lo svolgersi degli avvenimenti, e segnatamente per effetto del conflitto armato tra la Serbia e la Bulgaria, sorgessero nuovi interessi e nuove preoccupazioni, ci sembra equo e ragionevole di riservare la nostra libertà di giudizio » pur desiderando ed augurando che l'opera nostra continui ad essere associata, con una perfetta comunanza di intenti a quella dei due imperi centrali. Certo sarebbe fuori di ogni consuetudine di cauta e corretta politica se, « a priori, e con rinuncia anticipata » a ogni esame o deliberazione nel nostro proprio interesse, noi impegnassimo la nostra azione a prò di qualsivoglia disegno o combinazione, che possa escogitarsi all'infuori della nostra partecipazione.

« E neppure si concepirebbe che si voglia fin d'ora vincolare il nostro futuro atteggiamento » mentre è incerto, di fronte alle complicazioni che dal conflitto serbo-bulgaro possono derivare quale sarà per essere quello delle altre potenze, l'Austria-Ungheria compresa.

Ora il lettore intelligente chiede certo a sè medesimo: perchè questa dichiarazione? Aveva forse l'Austria-Ungheria, dopo dichiarato il suo proposito di intervenire, qualora la Turchia prendesse parte al conflitto, domandato al gabinetto di Roma la sua cooperazione? Aveva forse, fondandosi sopra la fin troppo decantata triplice alleanza, preteso che l'Italia, con *rinuncia anticipata* ad ogni esame o deliberazione, *vincolasse* a favore della politica viennese, il *suo futuro atteggiamento?*

La risposta del co. Robilant — *colla espressa riserva dei nostri interessi qualora si svolgessero nuovi avvenimenti* — ci pare degna, vigorosa ed opportuna.

Noi siamo felici di aver letto quel nobilissimo dispaccio, che deve soddisfare qualunque patriota.

L' Esposizione Finanziaria

FATTA IERI ALLA CAMERA

Magliani comincia coll'annunciare che il bilancio dell'84 85 si chiude con un miglioramento sulle previsioni di quasi 37 milioni, perciò non occorsero i mezzi straordinari autorizzati dal Parlamento per le spese ultra-straordinarie; inoltre l'entrata ordinaria coprì la deficenza di tre milioni per l'ammortamento dei debiti redimibili, e lasciò pure un avanzo di lire 679,130, nonostante i danni del colera e le spese per la spedizione africana, che montarono complessivamente ad oltre 14 milioni.

Concorsero a questi risultati per lire 43,445,000 le maggiori entrate effettive dovute per 21 milioni ad anticipate importazioni di generi coloniali e per 11 milioni 604,000 le economie nell'esercizio, contro 17,719,501 di maggiori spese. Dimostra come cause straordinarie ed in ispecie il cholera resero necessarie oltre 13 milioni di spese maggiori. Enumera i miglioramenti verificatisi nel conto residui e nelle attività patrimoniali; questi miglioramenti giungono a 49 milioni. Spiega i movimenti avvenuti nel debito fluttuante diminuito di 36 milioni, nel debito redimibile scemato di 35 milioni, nel consolidato aumentato di 76 milioni di capitale nominale. Le spese per nuove costruzioni ferroviarie furono di 68 milioni. Il bilancio 1885-86 si presenta in modo affatto eccezionale; prima perchè nell'entrata mancano 21 milioni di incassi doganali anticipati nel 1884-85, poi perchè si debbono sopportare molti aggravi d'indole transitoria oltre a quelli risultanti dall'applicazione delle convenzioni ferroviarie.

Ciò non ostante per coprire tutte le spese manca una somma inferiore delle anticipate riscossioni doganali, la quale, sebbene versata al tesoro, non può, per regola contabile, figurare nella competenza d'esercizio. Ai 40 milioni di spese ultra straordinarie si provvederà coi mezzi già votati dal parlamento.

Col bilancio 1886-87 si rientra subito nello stato normale. Esso porta un aumento d'entrate di 46 milioni e una diminuzione di spesa di 9 milioni, ma si prevveggono 12 milioni per nuove spese in progetto; le spese ultra-straordinarie sono ridotte a 15 milioni; restano però da calcolare gli effetti della nuova riforma tributaria, che il governo propose, d'uno sgravio di 59 milioni, 30 immediati pel sale e 29 milioni per decimi di guerra sulla fondiaria, da abolirsi, il 1° decimo al primo Gennaio 1886, il 2° il primo Luglio 1887, il 3° il primo Luglio 1888.

A far fronte a questa perdita crede utile contrapporre un aumento sui generi coloniali, spiriti, tabacchi ed un rimaneggiamento delle tasse sugli affari. Secondo i calcoli, che espone, questa riforma produrrà un aumento teorico di 64,400,0000.

Il bilancio dei due primi anni non avrà questo aumento, cui supplirassi con economie rigorose. Col 1888-89 si raggiungerà l'aumento teorico.

Dimostra che le condizioni economiche del paese non fanno temere vengano meno le fatte previsioni. Tocca delle questioni da risolversi per la cassa pensioni e la cassa militare.

Conferma la risoluzione di chiudere il gran libro e di non emettere più rendita; dice intendere convertire alcuni debiti redimibili e fondare un istituto autonomo permanente per l'ammortamento del debito pubblico; ne presenterà prossimamente il progetto.

Conchiude che molte difficoltà sono da vincere per attuare il suo progetto, ma egli, ministro o semplice cittadino, lo propugnerà sempre con tutte le forze per affetto al Re e alla patria. *(Benissimo! Bravo!*

Dietro domando di Chimirri, Laporta assicura che il bilancio sarà presentato al più presto. *(a. s.)*

IN ITALIA

ROMA 24 — Una cameriera del ministro di Baviera, residente nel palazzo Roccagiovine, mentre stava lavando i vetri d'una finestra del quarto piano, precipitò dalla finestra nella strada.

Rimase morta sul colpo.

— Si conferma che a Catania la popolazio e è insorta contro quel Municipio E stato dato l'assalto al palazzo Municipale. Sei carabinieri furono feriti. Gli arresti ammontano finora a trentuno.

— E stato molto favorevolmente accolto il discorso d'oggi del ministro Robilant.

— Sono oggetto di molti commenti le dichiarazioni del ministro Ricotti circa all'eventuale ritiro, quando fosse necessario, delle truppe italiane in Africa.

— La *Rassegna* scrive che sinora il ministero non ha presa alcuna deliberazione circa le dimissioni del segretario generale Martini.

AREZZO — E fuggita con l'amante una domestica, dopo aver portato via ai padroni cinquantamila lire. La giovane con 300 lire fu arrestata a Firenze; l'uomo con le altre 49,700 lire non si è trovato.

ANCONA — Fu pubblicata la sentenza nella causa civile per il furto alla Banca Nazionale contro il cassiere Mellini, i suoi fideiussòri e la vedova Baccarini. La sentenza condanna il Mellini e la vedova Baccarini al pagamento di due milioni e 400 mila lire, alle spese e alla perdita della cauzione dei fideiussori.

NAPOLI — Continua lo sciopero delle vetture da nolo, salvo pochi trams ed omnibus, nonostante le larghe concessioni fatte dalle Autorità.

Gli scioperanti sono circa 4000.

Si rinnovò qualche altra violenza contro le carrozze inviate dal Municipio pel servizio della stazione ferroviaria.

L'intromissione del deputato Bovio fu senza effetto.

Il cardinale Sanfelice ha diramata una

circolare ai parroci, promettendo la sua intromissione dopo cessato lo sciopero. Egli stamane ha visitato il Prefetto.

L'opinione pubblica richiede che si ponga fine ai disordini.

ALL' ESTERO

PARIGI 23 — V'ha un vivace scambio di comunicazioni tra le Potenze onde trovare il mezzo d' imporre la pace alla Grecia.

La Grecia ristabilisce tutti i posti diplomatici, ed ha nominato Rikaki, deputato di Patrasso, suo ministro plenipotenziario a Roma.

— Le notizie allarmanti sulla salute del principe Gerolamo Napoleone, date da alcuni giornali, sono inesatte. Egli è anzi ristabilito ed esce quotidianamente.

— Ha fatta profonda impressione il sapere che la sottoscrizione per la Chiesa espiatoria del Sacro Cuore, nel sobborgo di Montmartre, aperta dal partito clericale-legittimista, dopo i fatti sanguinosi della Comune, nel 1871, ha raggiunto la colossale cifra di 17 milioni di franchi. (Così gli eccessi della Comune ebbero per naturale conseguenza gli eccessi della reazione.)

— Ieri scoppiò un grande incendio in una officina di via Oberkampf.

Vi sono 3 operai morti e 12 feriti.

Fra i feriti gravemente sono compresi gli italiani Enrico e Giuseppe Paganizzi, fabbricanti di pettini.

400 operai sono senza lavoro.

I danni sono rilevanti.

LONDRA 23 — Confermasi la voce di un attentato progettato contro il principe di Galles. Recandosi questi a Eatonhall dal castello di Westminster, dovendo scendere iersera alla stazione di Chester. Per consiglio del direttore di polizia il treno fermossi nella precedente stazione di Waverton, donde il principe in vettura recossi ad Eatonhall.

NEW-JORK — Da Filadelfia si annuncia che la cospirazione socialista, di cui si parlò giorni sono, prende proporzioni formidabili.

Parlasi di 9000 bombe distribuite ai congiurati, di piani di barricate e di enormi quantità d' armi sequestrate.

Tutte queste voci allarmantissime producono profonda impressione in tutte le grandi città americane.

MONTECARLO 23 — Il gran premio del Casino, di 20,000 lire, pel tiro al piccione, fu vinto dal sig. Giudicini, italiano, che riescì primo con 19 piccioni su 19 colpi tirati; secondo fu lord Clifford, con 18 piccioni su 19 colpi; terzo il sig. Gacolis, italiano, con 17 piccioni su 18 colpi.

TRIESTE 24 — Le elezioni di ieri, del primo corpo elettorale, fecero riuscire due dei candidati del partito liberale nazionale.

Il primo corpo elettorale ha nel suo seno circa 200 grandi possidenti, contro l' influenza dei quali il partito liberale nazionale non potè ottenere la vittoria come negli altri corpi.

Però, oramai il partito liberale conta in seno al Consiglio 39 membri, ciò che gli assicura una enorme maggioranza.

MADRID 22 — La regina Maria Cristina approvò l'invio di di due spedizioni sulla costa dell'Africa occidentale ed alle isole Caroline e Palaos. Due navi della flotta si recheranno nelle acque delle Filippine per rinforzare la squadra di stazione.

CRONACA

Consorzio bonifiche. — All' ora in cui scriviamo ha luogo l' adunanza preannunziata dei possidenti chiamati per consorzio coattivo alla manutenzione delle opere di Bonifica.

Curiosa coincidenza che questa convocazione avvenga oggi 25 Gennaio, giorno votato alla *Conversione di San Paolo.*

Della quale si parlerà, per sapere come mai alcuni di coloro i quali volevano già opposizione, resistenza, ribellione, guerra all' ultimo sangue — percorrendo la strada che mena a Torino - *pardon*: a Damasco - sono andati Sauli e son tornati Paoli.

Noi, che la via di Damasco non sappiamo cosa sia, e che fino dall' origine della vertenza ci siamo pronunziati per una soluzione equa e conciliativa, dobbiamo felicitarci della buona piega che le cose accennano di prendere nel senso da noi propugnato.

Cose di Copparo. — Nei prossimi numeri ci occuperemo con assiduità delle cose di questo importantissimo Comune della provincia, che vanno maluccio anzichenò, nel mentre persone interessate fanno ogni loro possa per presentarle al pubblico in modo perfettamente opposto alla realtà dei fatti.

I lavori agli uffici postali — La Direzione generale delle Poste volendo metter mano ai lavori già decretati, ha fatto richiesta al Municipio di alcuni locali ove collocare gli uffici durante i lavori.

Alla risposta data dal Municipio, che esso non possiede o non ha disponibile i locali all'uopo richiesti, la Direzione delle Poste ha fatto sapere che in questo caso era impossibile pensare ai radicali lavori designati la di cui esecuzione andava perciò a sospendersi.

Fu in allora che si pensò alla vicina Chiesa dei Teatini, la quale avendo già altra volta servito, coll'assenso dell'autorità ecclesiastica, per alloggio a truppe di passaggio, agli inondati ecc. ecc., potrebbe essere idonea a collocarsi per brevi settimane tutti gli uffici.

Contentissima la Direzione Generale, ma..... c' è un ma. Poco dopo, senza che la Giunta nulla sappia, si fa sapere alla Intendenza delle Finanze che non s' intende di richiedere e di accordare l' uso della Chiesa.

Siamo ancora adunque al *s'cut erat in principio.*

A noi ripugna il credere che i bastoni tra le ruote li metta persona che avrebbe invece il dovere e l' obbligo di spianare la via a tutte le difficoltà. E preferiamo credere che ci debba essere sotto il lavorio di un qualche povero sagrestano.

Ad ogni modo staremo a vedere quel che ne penseranno Sindaco e Giunta e se essi pure sono disposti a lasciarsi turlupinare, e a turlupinare alla loro volta il pubblico tre volte buono.

Tribunale Correzionale — Oggi continuano e termineranno i dibattimenti nella causa per ingiuria o libello famoso contro il Brandi, sospesa com' è noto per una indisposizione dell' avv. Vassalli difensore d' ufficio. Perdurando nell' avv. Vassalli la indisposizione che aveva il giorno del rinvio, venne, pure d' ufficio, chiamato a difensore del Brandi l' avvocato Camillo Baldassari.

Le ugne del fisco. — Il signor avv. Domenico cav. Borsatti delegato erariale si dava premura di informare Sabbato la locale Intendenza ed il sig. Procuratore del Re dei diritti dello Stato sulle sostanze relitte del cav. Giavarotti e ciò all' effetto che si procedesse d' ufficio dalla autorità giudiziaria come difatti si è proceduto immediatamente alla apposizione dei suggelli.

Le carceri di San Paolo. — Non ha guari parlammo ancora una volta della insufficienza e degli inconvenienti antigienici di questo Stabilimento penitenziario.

Veniamo ora a sapere che il R. Prefetto comm. Amour, il quale nei brevi giorni da che trovasi alla sua nuova residenza si è già con tutto lo zelo interessato di tutti gli affari cittadini e provinciali che reclamano le sue cure, ha fatto una minuziosa visita alle carceri e ha subito riferito al Ministero le sue impressioni e i principali bisogni.

In seguito di che l' ufficio del Genio Civile venne già incaricato di redigere prontamente un progetto di lavori da eseguirsi per i quali verranno, tra gli altri, tolti i due principalissimi inconvenienti; la ubicazione dei pozzi neri, e gli scompartimenti per le donne che sono ora ciò che di brutto e di più inumano si possa immaginare.

Onorificenza. — Su proposta di S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio S. M. il Re fregiava il Cav. Francesco Navarra delle insegne dell'Ordine Mauriziano.

Ci felicitiamo con lui della nuova onorificenza ben meritata, in quanto che, con lo spirito intraprendente con cui ha saputo dare vitalità ad uno Stabilimento della di cui sorti molti han dubitato, egli ha ora tradotto a buon punto una combinazione per la quale il Canapificio subendo un importante ampliamento potrà esser messo in grado di lavorare una metà di tutto l'importante prodotto della provincia nostra.

Annegamento — Certa Guidetti Virginia d'anni 16, di Cento, mentre attingeva acqua dal pozzo, vi cadeva dentro accidentalmente e rimaneva miseramente annegata.

Furto di fili metallici — La Rappresentanza della Società dei telefoni nella nostra città ha denunziato essere stati involati dai suoi magazzeni ad opera d'ignoti, dei fili metallici per il valore di L. 126.

Il Collegio Convitto istituito recentemente in Via Mortara, negli ottimi locali del Palazzo Manfredini, venne ieri visitato dal R. Provveditore agli Studi che rimase soddisfattissimo dell' ordinamento materiale e disciplinare dell' Istituto.

Le intelligenti premure dell' egregio Monsignor Borelli Direttore, il quale seppe anche scegliere eccellenti istitutori, faranno certamente in breve prosperare il nuovo collegio, che può riuscire utilissimo a molte famiglie.

Santo annunzi legali del 22 Gennaio.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— L' Intendenza di Finanze apre concorso per l' appalto delle Rivendite N. 64 nella Villa di Porotto e N. 69 nella Villa di San Bartolomeo in Bosco.

— Diffida Prefettizia per chi credesse di fare opposizione al Decreto del Ministero dei Lavori pubblici per il quale gli argini a destra e sinistra dello scolo Burana, dalla chiavica emissaria al fiume Panaro, comunemente denominata Canaletta Bova, vennero compresi fra le opere idrauliche di seconda Categoria; ed aggiunte a quelle nelle quali è interessato il Consorzio interprovinciale per i territorj Ferrarese, Mantovano e Modonese compresi fra la Secchia, il Po e il Panaro.

— Alle 11 ant. del 6 Febbraio presso la locale Prefettura si terrà unico incanto per l' appalto dei lavori di difesa frontale alla Botta a sinistra di Reno.

Funeralia — Ieri sera veniva trasportata alla stazione ferroviaria la salma del Cav. *Gaetano Giavarotti*.

Due confraternite ed il Collegio del Duomo precedevano il carro tirato da quattro cavalli e tutto coperto di fiori. — I cordoni erano tenuti dal Presidente da un amministratore e da un censore della Banca Nazionale, dai Direttori della Cassa di Risparmio, Banca Mutua Popolare e Banca dell' Emilia. Facevano seguito il Consiglio della Banca Nazionale, il Direttore dell'Ufficio telegrafico, il segretario del Procuratore del Re e gl'Impiegati della Banca Nazionale dell'Intendenza delle finanze e della Banche Mutua e dell' Emilia. Chiudeva il funebre convoglio un numero considerevole di famigli.

Carnovale. — Ci scrivono: In casa del signor Graziadio Castelbolognesi s' è ballato, s' è vista la luce del giorno prorompere pei cortinaggi ed impallidire i visi animati e lieti delle coppie danzanti, mentre si dovevano attendere tutt' al più le prime ore piccine fra una ciarla chiassosa in famiglia ed una qualche *pièce* al cembalo.

Invece le ore piccine son divenute le più grosse e verso le otto di ieri mattina si vorticava in un galoppo sfrenato collo stesso *entrain* che alle prime note di waltzer.

L' occasione di questo festino, l' ha dato il genetliaco dell' amabile padroncina di casa, la signorina Amelia, che come sua prova, ha colorito efficacemente, un *canto veneziano*, vero poemetto d' intonazione e sfumature liriche, ed in compagnia delle signorine Elena Rietti, Bice Finzi e Ravenna, della quale ci sfugge il nome, ma di lei e delle compagne non la rara abilità - una composizione ad otto mani sul *Rigoletto* di Verdi.

Benissimo le variazioni sul *Faust*.

Dopo la musica le dame, animate, giulive, felici. Ed ora... un saluto ed un ringraziamento di cuore agli ospiti cortesi.

ap.

In questura — In danno di Guzzinati Antonio, boaro di Copparo, furono involati vari polli per un valore di L. 30.

Fu denunziato F. A. imputato di furto semplice a danno di Zerbi Adelina, e N. B. per truffa a danno di Bonini Lucia e di Bertoldi Vincenzo.

Dalle guardie di P. S. ieri fu arrestato S. C. perchè colto in flagrante a tenere il banco del gioco proibito della bassetta.

Teatro Comunale — L'ultima rappresentazione del *Macbeth* ha trovato ier sera uno scelto uditorio ed un ambiente tranquillissimo per modo d' avere ultimi e solenni onori. Molti applausi a tutt gli artisti e anche dei *bis*.

Questa sera riposo.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 23 Gennaio

NASCITE — Maschi 0 Femmine 3 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 1

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mantovani Angelo fu Gaetano con Tomasini Virginia fu Raffaele — Tomasi Carlo di Francesco con Medini Ginevra di Cesare — Margutti Telesforo di Giuseppe con Olivi Lodovica di Luigi — Littore Giuseppe di Matteo con Spinosa Anna Maria di Natale — Valeri Giovanni di Angelo con Grilanda Edvige di Silvio — Lombardi Ettore fu Giovanni con Braghiroli Rosa fu Giulio — Attolini Giovanni fu Gaspare con Melgo ii Giovanni fu Paolo.

Riccardi Francesco di Domenico con Bordini Virginia fu Luigi — Piselzky Gioachino di Davide con Pirani Ilda di Lazzaro — Galvani Luigi fu Giuseppe con Previato Maria fu Giuseppe — Barbieri Pietro Francesco fu Angelo con Giunchi Elisa di Giuseppe — Coen Pirani Ludovico di Sansone con Todesco Elisa fu Iacob — Dalla Valle Giovanni fu Francesco con Giori Angelina fu Giuseppe.

MATRIMONI — Gandini Alfonso, possidente, celibe, con Scutellari Anna Chiara, possidente, nubile — Bonati Guglielmo, notaio, celibe, con Borelli Carolina, donna di casa, nubile — Masini Maurelio, giornaliero, celibe, con Termanini Elvira, donna di casa, nubile.

MORTI — Borgatti Pasqua fu Francesco, vedova Cantelli di Ferrara, d' anni 79, massaia — Giavarotti cav. Gaetano fu Luigi, vedovo di Ferrara, d' anni 64, direttore della Banca Nazionale — Paganini Rosa fu Gaetano, ved. Crepaldi di Ferrara, di anni 84, ricoverata — Cavallari Giacoma fu Antonio, ved. Balboni di Ferrara, di anni 71, giornaliera — Muzzarelli Luigi fu Pietro, vedovo di Ferrara, d' anni 65, canepino.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Gennaio

B.ro ridotto a 0° — Tem.^a min.^a — 0°, 8 c
Alt. med. mm. 753.19 — » mass.^a † 3°, 2 c
Al liv. del mare 761 31 — » media † 1°, 2 c
Umidità media . 93 . 8 Ven. dom WNW; N

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Nebbia fitta

25 Gennaio — Temp. minima † 0° 5 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Gennaio ore 0 min. 15 sec 56

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 23 — Agenzia Stefani

Il presidente, annunziato che la votazione di ieri fu nulla per mancanza di numero legale, comunica la domanda del Procuratore del Re per l'autorizzazione a continuare il processo contro Sbarbaro.

La domanda è trasmessa agli uffici.

Sbarbaro entra nell'aula e giura.

Di Sangiuliano, Di Santonofrio e Giovagnoli svolgono le loro interpellanze circa al contegno dell'Italia nella questione Balcanica.

Robilant (ministro) dichiara che gli scopi della nostra politica furono di allontanare ogni motivo di conflagrazione europea, ed in caso che ciò non fosse possibile, di trovarci in posizione tale nel concerto europeo da potere efficacemente tutelare i nostri interessi. Coopereranno ad ottenere il primo scopo le ottime relazioni che abbiamo con tutte le potenze e particolarmente coi tre imperi.

La nostra attitudine franca e disinteressata ci valse la simpatia e la fiducia delle potenze.

Risponde a Sant'Onofrio nulla sapere di una azione coattiva delle potenze, e che non sarebbe pronto ad associarvisi. È alieno dal sentimentalismo, ma segue la politica degli interessi e della dignità del paese. Di fronte a questi spariscono i principii ed i sentimenti.

A Giovagnoli che domandò se il ministro abbia fatto rimostranze pel discorso del presidente del gabinetto ungherese nello scorso ottobre, risponde di aver trovato quel discorso regolare, essendosi Tisza riserbato per casi imprevedibili quella stessa libertà d'azione che l'Italia aveva dichiarato di riserbarsi, come appare dal dispaccio del 17 novembre all'ambasciatore italiano a Vienna.

Se furonvi colà grida: « a Salonicco! » altre talvolta si odono anche nella Camera italiana. Chi potrebbe rispondere delle voci di qualche parte d'una Camera? *(Benissimo! Bravo!)*

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Si annunzia una interrogazione di Baccarini sulla dichiarazione testè fatta dal ministro degli esteri, che egli non conosce nè principii, nè sentimenti nella sua condotta di politica estera.

Robilant risponde subito, mantenere ferme le sue parole colle quali intende che i principi astratti ed i sentimenti individuali debbono cedere dinanzi agli interessi della patria.

Baccarini prende atto della dichiarazione.

Riccio svolge la sua interpellanza sullo stato delle nostre truppe in Africa, che dice deplorevole, aggiunge che sarebbe doveroso ripiegare la bandiera.

Ricotti (ministro) dimostra essere esagerato il quadro delle condizioni sanitarie. La moralità fu inferiore all'11 per 1000.

Morirono finora 37 soldati i cui nomi prega sieno pubblicati nel resoconto a titolo d'onore. Intende benissimo che non sarebbe vergognoso, quando fosse conveniente, ripiegare la bandiera, ma finora il governo non è disposto ad impegnarvisi.

Bosdari interpella sul risorgere in Italia delle corporazioni religiose.

Depretis risponde la legge delle guarentigie essere l'estremo limite a cui può arrivare il governo nei suoi rapporti ecclesiastici. Nell'applicazione di tale legge non ha usato, nè usa compiacenze.

Bosdari non è soddisfatto, e si riserva presentare una mozione.

Telegrammi Stefani

Venezia 24. — Stanotte al tocco e mezzo è morto il senatore Tecchio.

Sebastiano Tecchio nacque a Vicenza nel primo decennio del secolo. Di propositi liberali si schiarò fra quelli che lottavano per l'indipendenza. Nel 1848 fu incaricato dai suoi concittadini di portare a Torino l'atto con cui la loro provincia dichiarava di volersi fondere col Piemonte sotto la dinastia di Savoia. Sopraggiunti i rovesci dell'Italia fissò la sua dimora a Torino. Gli elettori di Vernasco lo mandarono alla Camera Subalpina fino dalla I legislatura, mantenendovelo fino alla V legislatura. Fu dal dicembre del 1848 al marzo 1849 ministro dei lavori pubblici. Durante la V, VI, VII ed VIII legislatura fu vice presidente e per un periodo dell'VIII presidente della Camera.

Con decreto del 5 novembre 1866 Sebastiano Tecchio venne eletto senatore.

Nel gabinetto Rattazzi il Tecchio fu ministro di grazia e giustizia. Dopo che la sinistra fu andata al potere, il Tecchio venne assunto a presidente del Senato, nella quale rimase fino alla legislatura in corso.

Il senatore Tecchio era insignito del collare della SS. Annunziata.

Atene 23. — Si afferma che il rappresentante inglese rimise oggi a Delyanni un telegramma di Salisbury dichiarante che se la Grecia attaccasse la Turchia senza legittimi motivi, l'Inghilterra, col consenso della Germania, impedirebbe l'azione navale della Grecia. L'Inghilterra chiese una pronta risposta.

Il Consiglio dei ministri si è adunato per deliberare sulla situazione. Sembra eccessivamente tesa.

Costantinopoli 21. — La Porta autorizzò Madjid pascià a recarsi a Bukarest col delegato bulgaro a negoziare la pace. Egli inviò istruzioni.

Atene 24. — Delyanni rispose al telegramma di Salisbury che una manifestazione navale contro la Grecia sarebbe un attentato alla dignità del re ed alla indipendenza della Grecia e farà scoppiare le ostilità della Grecia contro la Turchia. Temendo che l'arsenale di Salamina si blocchi dalla flotta inglese, la flotta greca si è trasferita altrove con armamento completo.

Credesi generalmente che la comparsa della flotta inglese nelle acque della Grecia precipiterà gli avvenimenti.

Atene 24. — Il ministro inglese consegnando a Delyanni il telegramma di Salisbury tenne un linguaggio violento e sconveniente. Delyanni rispose fermamente che la Grecia respinge ogni ingerenza dell'Inghilterra.

La voce che Delyanni abbia dichiarata di dimettersi se il Re non approvasse la politica del gabinetto, è smentita.

Non vi è alcuna divergenza fra il Re e Delyanni.

Parigi 23. — Alla Camera, Sarrien rispondendo all'interpellanza di Dufour dice che il governo francese aveva promesso le elezioni libere e tenne scrupolosamente la parola. *(Denegazioni e rumori a destra).* Il ministro giustifica la condotta tenuta dal prefetto del Lot. La Camera adotta all'unanimità di 346 votanti l'ordine del giorno approvante la condotta del governo ed invitalo a difendere la repubblica contro i nemici.

La destra si astenne *(Applausi a sinistra).*

Madrid 24. — Fajardo è moribondo.

Napoli 24. — Oggi la squadra parte per Gaeta.

Ferrara 23 Gennaio 1886.

Verso le 4 pom. di ieri colpito da paralisi al cuore, in seguito ad una Pericardite, cessava di vivere il

Cav. GAETANO GIAVAROTTI

Non aveva che 63 anni, ma l'angoscia di aver perduta, non ha guari, la diletta Consorte può averne forse accellerata la fine!

Soldato delle prime guerre dell'Indipendenza, combattè sotto Vicenza nel 48. E nel 49 fuori porta S. Pancrazio a Roma, col grado di sottotenente nel Battaglione comandato dal prode Pietra-Mellara, prese parte all'eroica difesa del Casino dei quattro Venti contro due Brigate Francesi.

Datosi più tardi alla carriera degli Impieghi, fu per alcun tempo viaggiatore di Case Manifatturiere, quindi contabile presso la Banca delle quattro Legazioni in Bologna, sua città natale.

Passato alla Banca Nazionale e riconosciuti la competenza, lo zelo, e l'onestà sua, fu designato nel 1863, a cuoprir il posto di Direttore di questa Succursale; la quale, per lo sviluppo ch'ei seppe imprimervi, fu pochi anni dopo elevata al grado di Succursale di 1ª classe.

Colla rettitudine per divisa, colla prosperità dello stabilimento per mèta ebbe sovente a meritare gli encomi dell'onor. Direzione Generale che non lasciava occasione per dimostrargli come lo tenesse nella maggior considerazione.

Nei limiti delle sue facoltà, cercò sempre di agevolare il Commercio e di facilitare i rapporti fra il Pubblico e la Banca.

Deferente verso i suoi colleghi di amministrazione, affabile coi subalterni, gentile, compiacente col pubblico, il Cav. **Giavarotti** lascia di sè un non fuggevole rimpianto.

Povero **Giavarotti**! quando aveva quasi raggiunto il termine utile per essere collocato a riposo, quando vagheggiava di assaporare colla moglie la quiete e gli agi della vita privata, morte inesorabile gli contrastava il guiderdone delle onorate fatiche, congiungendolo a colei che l'aveva a breve intervallo preceduto!

Gli Amministratori
I Censori
Il Personale
della Succursale della Banca Nazionale di Ferrara.

P. CAVALIERI, Direttore responsabi

(Tipografia Bresciani)

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 23 Gennaio

Venezia . .	84	30	87	27	52
Firenze . .	84	20	22	4	10
Bari . . .	63	24	79	17	87
Milano . .	85	20	23	54	53
Napoli . .	30	64	67	24	84
Palermo . .	42	28	4	83	19
Roma . . .	45	49	87	33	36
Torino . .	81	34	52	14	58

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtú dell 'Olio Crudo di **Fegato di Merluzzo**, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del Dott. Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità il ronzio e i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Restellini, primario all' Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell' orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli** e **C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6 — Deposito principali farmacie del Regno. (2)

In Ferrara presso la farmacia NAVARRA.

CAMERE AMMOBIGLIATE

d' affittare in Via Porta Reno N. 93, piano primo.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara
Dirimpetto all' Albergo del Pellegrino e Gaiana

Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N.* 3 collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.

Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.

Deposito Cemento e Calce, Mattoni inglesi e nazionali — Fabbricazione di lavori in Cemento, Portland, ornati, gradini, copertine da muri, vasche ecc. — Pavimenti di quadrelli Beton ad uso francese.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

AL MAGAZZENO
F. CAVALLINA

FERRARA — 4 e 6 - DIRIMPETTO ALLA CATTEDRALE - 4 e 6 — FERRARA

Nuovo assortimento di Mode ed articoli d' occasione
PEL CARNOVALE 1886

CRAVATTERIA, CAMICIE, COLLI E POLSI
PERFEZIONE, SOLIDITÀ, ELEGANZA E CONVENIENZA

Cravatte a Nastro a Nodo ed a Petto da L. 3, 2.50, 2, 1.50, 1, **0.75**
Colli di tela a quattro doppi da L. **3.75** la mezza dozzina.
Polsi » » » da L. 6, e **5** »
Camicie listino con davanti di tela da L. 5.50 e **4.**
Camicie, Collo e Polso di tela attaccato - novità da L. 6, 5.50, e **5.**
Fazzoletti di puro lino con cifra ricamata da L. 5 e **4.50** la mezza dozzina.

ULTIMA NOVITÀ
NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO

VIA BORGO LEONI N. 35 *A.*

MACCHINE

per fare occhielli e sopragitto sistema perfezionato tanto per biancheria che per panno. *Pagamento rateale L. 2 settimanali.*

MACCHINE DA CUCIRE A ROTAZIONE

con due rocchetti uno sopra l' altro in sostituzione della navicella.

Fabbrica di calze di lana come pure di cotone sopra misura e di qualunque grandezza. — Riparazioni ed accessori per macchine da cucire.

Sorgente Amara

FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. **PORRO, Milano.**

« ...... facilmente tollerabile, è di gusto abbastanza aggradevole, se ne raccomanda l'uso. Essa giova immensamente nei casi di caprostasi o stitichezza abituale, per cui l'uso di questa acqua viene preferito a quello di altri rimedi. »

Med. Prim. **CASATI, Milano** *Cav. Dirett.* **GRIFFINI, Milano**

« ... un comodo, sicuro e simpatico purgante da preferirsi a tutti gli altri. »

Sen. Dott. **VERGA, Milano.**

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente amara* — **FRANCESCO GIUSEPPE.**
Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti FILIPPO NAVARRA e ZENI NICOLÒ, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di Spedizione à Budapest

UTILISSIMA INVENZIONE

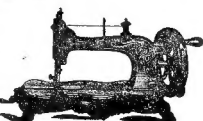
LA DITTA **PISA E SOSCHINO**
IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

Avvisa che oltre al deposito di Macchine a cucire, e Macchine per calze di tutti i migliori sistemi; tiene la vera MACCHINA NAUMANN brevettata, per fare occhielli e sopragitto sopra qualunque stoffa eseguendo anche tutti gli altri lavori.

I campioni d' occhielli sono sempre visibili.

Fabbrica Calze a macchina in lana ed in cotone e prende qualunque ordinazione, tanto in grosso che in fino - a punto diminuito.

Tiene deposito di Aghi, Olio, Cotone, Seta e Refe tutto di prima qualità.

Eseguisce riparazioni a qualunque macchina.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (2)

Il Direttore
C. BORGHETTI